

LA GEOGRAFIA DEL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE A LIVELLO LOCALE

VIVIANA AGRESTI - Istat viagrest@istat.it | FRANCESCA VANNONI - Istat vannoni@istat.it | ANNA VILLA - Istat avilla@istat.it

CONTESTO E OBIETTIVO



Dal 2023 ha preso avvio la collana regionale dei **Report BestT**, che offrono un'analisi integrata degli indicatori del **Bes dei Territori** (BesT), coerente con il framework nazionale e arricchito da ulteriori misure di benessere rilevanti per le politiche locali. Agli aggiornamenti annuali degli indicatori e degli strumenti di visualizzazione interattiva dell'intera base dati (dashboard), diffusi già dal 2018, si è aggiunta infatti la collana dei **Report regionali BesT**, letture territoriali per ciascuna delle 20 regioni italiane accompagnate da dati, grafici e strumenti interattivi.

Il progetto si avvale di una rete di oltre **80 persone dell'Istat**.

Tutti i **materiali** sono consultabili sul sito Istat nella pagina dedicata al Bes dei territori all'interno dell'area Benessere e sostenibilità [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)

Il poster illustra la **geografia del benessere** attraverso alcune rielaborazioni e sintesi delle analisi realizzate nell'ambito del progetto.

METODO

Un primo quadro di sintesi della distribuzione del benessere è stato ottenuto valutando la **frequenza** con cui **ciascuna provincia occupa posizioni migliori o peggiori** nell'ordinamento delle province italiane.

Tali frequenze sono state misurate a partire dalle singole distribuzioni di 61 indicatori provinciali e considerando **5 classi di benessere relativo** (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), che sono state definite, per ciascun indicatore, in modo da assegnare alla stessa classe le province con valori molto simili, e a classi diverse le province con valori molto diversi.

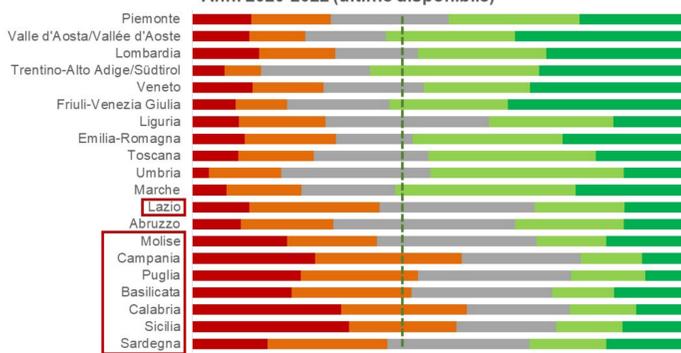
Per informazioni tecniche e metodologiche: best@istat.it

RISULTATI

Come si distribuisce il benessere?



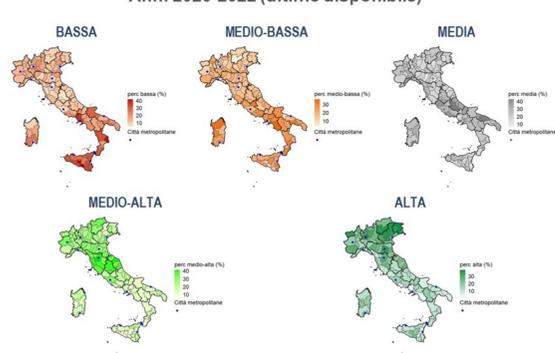
Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e regione. Anni 2020-2022 (ultimo disponibile)



Livelli di benessere relativo maggiori della media-Italia nelle regioni del Nord (tranne la Liguria) e del Centro (tranne il Lazio). **Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia** sono le tre più favorite.

Concentrazione nelle classi di benessere relativo peggiori (bassa e medio-bassa) **più elevata della media-Italia nel Lazio e nel Mezzogiorno** (escluso l'Abruzzo). **Calabria, Campania e Sicilia** più penalizzate (oltre la metà delle province nelle due classi di benessere più basse).

Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e provincia. Anni 2020-2022 (ultimo disponibile)



44 province con posizionamenti nelle classi **bassa e medio-bassa** maggiori della media-Italia. Province calabresi, campane e siciliane, quasi tutte le province di Puglia, Sardegna, Basilicata e Molise. Tre province su cinque del Lazio.

58 province con quota di indicatori nella classe **alta e medio-alta** superiore della media-Italia. Province delle dieci regioni coi livelli di benessere relativo superiori alla media nazionale, più le città metropolitane di Roma e Genova.

Il gradiente nord-sud è ricorrente in tutti i domini?

Gradiente Nord-Sud:

- ❖ netto nei domini Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Istruzione e formazione, Benessere economico;
- ❖ meno **netto** nel dominio **Salute** per la presenza di regioni con una quota di indicatori superiore alla media-Italia **in classi contrapposte**;
- ❖ non presente per il dominio Sicurezza.

Per i domini **Ambiente** e **Qualità dei servizi** situazione eterogenea: **anche regioni del Centro e del Nord fra le più sfavorite** o con una maggiore concentrazione contemporaneamente nelle classi di benessere alto e basso.

Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e regione in alcuni domini. Anni 2020-2022 (ultimo disponibile)



Regioni con profili squilibrati in cui gli indicatori si distribuiscono in classi contrapposte

Prevalgono le differenze fra i territori o fra gli indicatori?

Distribuzione degli indicatori del dominio Qualità dei servizi per classe di benessere e provincia. Toscana. Anni 2020-2022 (ultimo disponibile)



Le disuguaglianze nella distribuzione del benessere possono essere determinate da differenze fra gli indicatori o fra territori. In alcuni casi intervengono **entrambe le componenti**.

Dominio Qualità dei Servizi in Toscana:

- ❖ due indicatori nettamente positivi in tutti i territori
- ❖ uno con quasi tutte le province nelle classi bassa e medio-bassa
- ❖ i restanti indicatori più variegati
- ❖ Firenze e Pisa: classe alta o medio-alta per quasi tutti gli indicatori.

Differenze determinate dagli indicatori in Emilia-Romagna per il dominio Ambiente: i livelli di benessere sono elevati per metà degli indicatori e bassi per l'altra metà, mentre le **differenze tra le province sono meno marcate**.

Le note positive nelle tre regioni più sfavorite (Calabria, Campania e Sicilia)

Paesaggio e patrimonio culturale

Napoli seconda provincia dopo Trieste (37,7 per 100 Km²) per Densità e rilevanza del patrimonio museale nel dominio Paesaggio



Innovazione, ricerca e creatività

Addetti alle imprese culturali: **Palermo** al 3° posto dopo Milano (2,9 per cento) e Roma (2,8 per cento), Caltanissetta all'ultimo posto



Ambiente

Vibo Valentia (382 Kg) e **Reggio di Calabria** (384 Kg) fra le migliori 10 province per la minore produzione di rifiuti urbani pro-capite

